



UMANESIMO IN DIALOGO E IN ASCOLTO

di **Francesco Montenegro**

In *Gesù Cristo, il nuovo umanesimo*. È il titolo che guida il nostro incontrarci come Chiesa a Firenze, al Convegno nazionale di novembre, per riflettere su un umanesimo in ascolto: che è concreto; plurale e integrale; d'interiorità e trascendenza. Ed è già una chiara indicazione di strada.

Una strada ricca di volti, persone, esperienze, che danno vita a processi di cambiamento, mobilitano risorse, combattono l'indifferenza. Una strada da fare insieme, per valorizzare specificità e differenze. Il lavoro pastorale che ci attende costituisce una grande opportunità per essere Chiesa che vive la comunione, annuncia con franchezza apostolica il Vangelo e si lascia sempre formare da Cristo Maestro. Un impegno entusiasmante, perché è in sintonia con tutta la Chiesa e sarà in grado di creare sinfonia tra di noi, se lo affronteremo con umiltà, nell'obbedienza della fede e con grande spirito di fraternità, non preoccupati di fare molte cose ma di crescere insieme, come Chiesa "una", in fecondo dialogo e in ascolto del mondo. «Ascoltare l'umano significa (...) vedere la bellezza di ciò che c'è, nella speranza di ciò che ancora può venire, consapevoli che si può solo ricevere», ricorda la traccia per Firenze.

Inviati a tutto il mondo

Questo nostro tempo, le nostre città, gli uomini e le donne che li abitano aspettano questa Chiesa. Non una Chiesa con strutture e organizzazione perfette, ma una Chiesa umile, che cammina con coraggio per seminare speranza.

Una Chiesa che sappia guardare il territorio e il mondo nella sua interezza: perché è a tutto il mondo che siamo stati inviati, a partire da ogni luogo in cui c'è una persona che soffre. 